

Le proposte formative del NIS dell’UICI per il sostegno dei disabili visivi

Queste brevi note del Network per l’Inclusione Scolastica nascono dalla riflessione circa una ipotesi di formazione “possibile” delle figure professionali necessarie all’organizzazione del sostegno al processo di inclusione scolastica degli studenti con disabilità visiva, tenendo conto della sostenibilità reale delle proposte, della necessità che la formazione proposta sia di qualità e dell’urgenza di inserire nel sistema figure che possano, quanto prima, fornire un supporto alle scuole e alle famiglie ai fini del successo scolastico.

La proposta

Il prezioso ed intenso lavoro di questi ultimi mesi del NIS dell’UICI è servito ad individuare due differenti livelli di operatori “necessari” al sostegno degli studenti disabili visivi e cioè:

- 1) l’Educatore alla comunicazione per i disabili sensoriali (denominato anche assistente all’autonomia ed alla comunicazione ai sensi dell’art 13 comma 3 della legge 104 del 1992, o pure Operatore tiflogico nell’Albo nazionale dell’I.Ri.Fo.R.),**
- 2) il Pedagogista esperto in scienze tiflogiche, denominato anche Educatore tiflogico nell’Albo nazionale dell’I.Ri.Fo.R.**

Di seguito, si riportano sinteticamente i rispettivi percorsi formativi e “profili” di tali due differenti figure professionali:

L’EDUCATORE ALLA COMUNICAZIONE PER I DISABILI SENSORIALI

Il titolo di “educatore alla comunicazione per i disabili sensoriali” viene rilasciato da un master universitario di I° livello di 1500 ore.

L’educatore alla comunicazione per i disabili sensoriali conosce i temi della pedagogia e della didattica inclusiva e gli strumenti e sussidi necessari a sostenere il processo formativo di studenti disabili sensoriali (della capacità visiva e della capacità uditiva, anche quando si presentino con altri deficit relativi alla sfera del comportamento, alla sfera cognitiva ed alla mobilità associati) dalla scuola dell’infanzia fino alla secondaria di secondo grado.

Egli sa impostare una corretta collaborazione con i docenti della classe e la famiglia ed è figura professionale prevista dalla legge 104/92 (art.13 comma c), dedicata all’assistenza per facilitare la comunicazione del “contesto” con gli alunni con deficit sensoriali anche quando essi si presentino associati ad altre disabilità comportamentali, cognitive e motorie.

La sua collocazione professionale è prevista nello spazio di intersezione tra i servizi socio-sanitari, le istituzioni scolastiche e formative, le famiglie, per mettere il ragazzo in grado di utilizzare i sussidi e gli strumenti idonei a rendere efficace e sostenere i processi di integrazione scolastica e formativa in relazione al progetto educativo globale dell'alunno.

Le sue conoscenze

L'Educatore alla comunicazione per i disabili sensoriali conosce:

- Il quadro di riferimento scientifico e i fondamenti della diagnosi e della presa in carico dei soggetti con disabilità sensoriali.
- I fondamenti normativi degli interventi, delle istituzioni e della rete dei servizi territoriali, nonché degli elementi clinico-diagnostici connessi all'intervento *educativo* e alla presa in carico del soggetto (DF, PDF, PEI).
- Il linguaggio specialistico di base di tipo diagnostico e riabilitativo.
- L'uso degli strumenti comunicativi per l'apprendimento, relativi a soggetti con disabilità sensoriale uditiva e visiva (in particolare LIS, braille, CAA), all'uso dei metodi psicopedagogici e didattici specificatamente dedicati ad alunni con tali disabilità sensoriali, anche quando associate ad altre patologie, alla progettazione di interventi educativi speciali, all'analisi e al riconoscimento dei Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) in età evolutiva.
- L'uso delle periferiche (display e screenreader) per l'utilizzo del PC da parte dei disabili visivi.
- I videoingrandenti (ottici ed elettronici).
- I sussidi didattici, per la vita quotidiana, per il gioco ed il tempo libero per i disabili visivi.

Le sue competenze

L'Educatore alla comunicazione per i disabili sensoriali è capace di:

- Utilizzare con competenza ed insegnare l'utilizzo degli strumenti comunicativi per l'apprendimento relativi a soggetti con disabilità sensoriale uditiva e visiva (in particolare LIS CAA, display braille e screenreader).

- Collaborare alla progettazione di interventi educativi speciali, all'analisi e al riconoscimento dei Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) in età evolutiva.
- Sapersi orientare nei vari ambiti disciplinari a cui afferiscono gli interventi educativi rivolti al trattamento delle disabilità sensoriali.
- Acquisire e maturare le specifiche competenze pedagogiche, relazionali e metodologiche necessarie per un intervento efficace.
- Acquisire la padronanza nell'utilizzo degli strumenti e dei sussidi specifici necessari per promuovere l'apprendimento degli alunni con deficit uditivi e visivi.
- Collaborare per far emergere e approfondire le problematiche e le risorse degli alunni presi in carico.

Egli inoltre è capace di:

- Avere le capacità di lavorare in équipe attraverso un approccio integrato e multidisciplinare.
- Maturare la disponibilità al confronto e promuovere le competenze di autovalutazione del proprio lavoro.
- Maturare competenze personali, relative alla dimensione etica ed antropologica dell'educatore e alla capacità di discernimento del contesto umano e socioculturale dei soggetti presi in carico.

IL PEDAGOGISTA ESPERTO IN SCIENZE TIFLOGICHE: PROFILO PROFESSIONALE

Descrizione

Il titolo di Pedagogista in scienze tiflogiche viene rilasciato da un Master universitario di II° livello di 1500 ore.

Il Pedagogista esperto in scienze tiflogiche è un educatore specializzato: elabora, realizza e monitora il “progetto di vita” della persona (bambino, ragazzo, adulto) disabile visiva, con o senza altre minorazioni e di ogni età, progettandone l'intervento educativo globale, al fine di garantirgli il miglior processo educativo e di istruzione che sia inclusivo e di qualità, atto a assicurargli quindi autonomia personale e di lavoro, e il fattivo inserimento socio lavorativo, in termini di benessere, comunicazione e apprendimento e qualità di vita quotidiana.

Possiede buone capacità empatiche nelle relazioni interpersonali e sa utilizzare ed applicare tecniche di ascolto e di lavoro in equipe e garantisce lo sviluppo delle potenzialità e capacità del bambino prima, del ragazzo e dell'adulto poi, sensibilizza il contesto, supporta i genitori e gli educatori a sostenerlo nelle sue aree di debolezza, rendendoli capaci di svolgere appieno il proprio ruolo, partecipando alla realizzazione del suo percorso formativo nell'ottica del progetto di vita.

Opera sempre in rete con i professionisti dei servizi socio-educativi e scolastici, nell'ottica dell'inclusione, nei percorsi scolastici, lavorativi e della vita sociale.

Le sue conoscenze

- Storia della pedagogia e teorie pedagogiche contemporanee
- Metodologia e didattica, con particolare riferimento a metodologia e didattica inclusive
- Storia della tiflogia
- Elementi di psicologia della percezione e in assenza della vista
- Elementi di psicologia dell'età evolutiva con particolare riferimento agli aspetti critici dello sviluppo nei primi tre anni del bambino con disabilità visiva
- Blindismi e verbalismo
- Elementi di psicologia delle disabilità e della riabilitazione
- Elementi di fisiologia e di fisiopatologia del sistema visivo
- Elementi di valutazione delle principali affezioni oftalmologiche e neurooftalmologiche causa di disabilità visiva
- Deficit visivo, deficit centrali e periferici
- Articolazioni, specificità e caratteristiche delle pluriminorazioni
- Aspetti psicosociali, prassici, fisiologici e funzionali della persona con disabilità visiva con o senza minorazioni aggiuntive
- L'organizzazione del sistema scolastico, ordini di scuola, modalità e tempi di iscrizione, le certificazioni di accesso, la diagnosi funzionale, il PDF e il PEI
- La progettazione didattica (POF e PAI), elementi di docimologia e le modalità di valutazione
- I modelli organizzativi dei Servizi sociali per l'inclusione scolastica e per l'inserimento al lavoro
- I centri specializzati per l'educazione dei disabili visivi
- Le tematiche relative all'accessibilità degli ambienti e dei testi

- Le audiotecche e le emeroteche digitali
- Il metodo braille e la didattica per l'insegnamento della letto-scrittura
- I videoingrandenti (ottici ed elettronici)
- Le nuove tecnologie (hardware e software)
- Le tecniche per l'educazione alla rappresentazione bidimensionale
- Gli ausili, i materiali, i sussidi e gli strumenti della tiflodidattica per le varie discipline, compresi i sussidi e strumenti per l'educazione musicale, per l'educazione psicomotoria, per il gioco e la vita quotidiana, di cui conosce le modalità di utilizzo in situazione di inclusione
- La legislazione nazionale a tutela del disabile visivo

Le sue competenze

Il pedagogo esperto in scienze tifologiche è capace di:

- Progettare interventi per *lo sviluppo armonico*, l'autonomia di movimento e personale, per l'autonomia nella vita quotidiana, nel lavoro didattico e nelle situazioni di inserimento lavorativo, nella comunicazione e informazione (ICT) per disabili visivi con o senza altre minorazioni (progetto di vita).
- Valutare l'"ambiente" del disabile visivo (casa, scuola, lavoro) attraverso l'osservazione dei vincoli e delle risorse del contesto e saper valutare e mappare i rischi di marginalità e disagio presenti nel contesto in cui opera.
- Effettuare la valutazione funzionale del disabile visivo (nelle diverse età) in riferimento alle capacità di orientarsi, di muoversi autonomamente in ambienti interni ed esterni, di esplorare luoghi di vita e nella sua capacità di sviluppare la migliore autonomia possibile compatibilmente con la disabilità, nello svolgimento delle funzioni della vita quotidiana quali la gestione dei pasti, la cura della persona, dell'abbigliamento, della abitazione, delle cose personali.
- Effettuare la valutazione funzionale dell'utente in riferimento all'uso delle TIC: capacità di utilizzo degli ausili specifici per ciechi e ipovedenti e degli strumenti tecnologici rivolti alla comunicazione e informazione.
- Collaborare alla progettazione e gestione di interventi individuali di educazione/istruzione /inserimento lavorativo del disabile visivo (con o senza altre minorazioni), nell'ambito dei contesti ordinari (redazione della diagnosi funzionale dei PDF, dei PEI, di progetti di alternanza scuola-lavoro e/o di inserimento lavorativo).

- Progettare e gestire percorsi di aggiornamento e di specializzazione sui processi educativi/formativi relativi alla disabilità visiva rivolti a genitori, educatori, docenti e professionisti.
- Progettare, coordinare e realizzare interventi di educazione precoce in famiglia e/o presso i nidi di infanzia e interventi rivolti all'inclusione scolastica, lavorativa e della vita sociale.
- Individualizzare il progetto educativo in riferimento alle caratteristiche della disabilità visiva (cecità, ipovisione, eventuale disabilità aggiuntive) in relazione al contesto e/o situazione.
- Proporre alla famiglia, al docente e/o all'educatore le strategie utili all'armonico sviluppo psicomotorio in assenza o in presenza di una forte riduzione della capacità visiva.
- Suggerire ai docenti l'utilizzo di metodologie didattiche inclusive.
- Adattare il percorso formativo alle caratteristiche dello specifico soggetto disabile visivo (accessibilità degli ambienti e dei materiali didattici).
- Scegliere gli strumenti ed i sussidi più idonei a facilitare o vicariare la funzionalità visiva utilizzando ausili e strumentazioni della tiflodidattica per la massima autonomia di movimento, di lavoro e di letto-scrittura (il Braille, strumenti video ingrandenti e strumenti e tecnologie assistive e ICT).
- Fornire strategie e strumenti per una educazione inclusiva all'uso del tatto, dell'udito, e del gusto.
- Progettare e realizzare percorsi formativi per l'educazione alla comprensione delle rappresentazioni bidimensionali (carte geografiche, carte e piantine toponomastiche, raffigurazione di oggetti in rilievo su un piano) per la corretta comprensione del materiale iconico in rilievo.
- Indicare i giochi di squadra e da tavolo possibili, anche con l'aiuto del materiale adattato per i soggetti con disabilità visiva.
- Suggerire ai docenti delle varie discipline i materiali, i software e ed i sussidi tiflodidattici specifici disponibili.

Il Network per l'Inclusione Scolastica (NIS) dell'UICI (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti) è composto da *Giancarlo Abba, Vincenzo Bizzi, Michele Borra, Roberta Caldin, Marco Condidorio, Luciano Paschetta, Pietro Piscitelli, Gianluca Rapisarda, Stefano Salmeri e Lorenza Vettor*